

Pro Juventute: nel suo sessantesimo anno di benefica attività

Inizi e diffusione

Nello statuto della Fondazione, che risale al 1912, leggiamo: «La Fondazione si prefigge come scopo di intensificare e di promuovere le iniziative tendenti al bene dell'infanzia e della gioventù svizzera e di svolgere la sua attività pratica nel dominio della previdenza sociale a pro delle giovani età».

Il dott. C. Hörber, segretario della Lega antitubercolare della città di Zurigo, ne fu il fondatore. A quel momento, in Svizzera, la tubercolosi ancora mieteva, fra i bambini e adulti, circa 10.000 vittime all'anno. Si rendevano necessari i mezzi per combattere il terribile flagello. Il dott. Hörber considerava la tubercolosi non solo sotto il profilo medico, ma anche come un problema sociale: le misure profilattiche preventive erano quindi più importanti della terapia. «La famiglia sana» era il suo motto e la famiglia doveva essere «il campo per la lotta contro la tubercolosi». Nel 1912, nel nostro paese, ben 3.000 organizzazioni operavano nel quadro dell'aiuto ai giovani; ognuna di queste limitava la propria attività a uno scopo determinato, favorendo così la dispersione delle attività e dei mezzi.

Questa situazione — il crescente diffondersi della tubercolosi da una parte e la dispersione delle attività svolte in favore dei giovani dall'altra — portò all'idea di fondare un'istituzione svizzera in favore dei giovani. Per l'attuazione di questo progetto, il sig. Hörber poté fare affidamento sull'appoggio di numerose personalità del tempo, fra le quali il colonnello di corpo Ulrico Wille, futuro generale. Per la raccolta dei mezzi finanziari necessari, si decise d'organizzare un'azione condotta dai giovani stessi in modo da ottenere un effetto umanitario ed educativo, dando a tutta la popolazione la possibilità di parteciparvi.

Il successo registrato nei paesi del Nord dal «Jul-Marken» ispirò i promotori della Pro Juventute; essi presentarono al consigliere federale L. Forrer, a quel tempo capo del dipartimento delle poste e ferrovie, la richiesta per l'emissione di un bollo postale ufficiale con soprattassa di beneficenza.

Nel settembre del 1912, in occasione della riunione annuale della Società svizzera d'utilità pubblica, furono approvati gli statuti della Fondazione Pro Juventute e nel mese di novembre, sotto la presidenza del consigliere federale Hoffmann, il consiglio della Fondazione si riunì per l'assemblea costituente. Nello stesso anno, fece la sua apparizione il predecessore dei francobolli Pro Juventute: un bollo di beneficenza da 10 centesimi, senza valore d'affrancatura, seguito, nel 1913, da un altro di un valore di 5 centesimi con altri 5 insetti come soprattassa di beneficenza.

La Pro Juventute iniziò la sua attività prefiggendosi «la famiglia sana». Per scoprire subito i bisogni dei giovani, per poter trovare, pure tempestivamente, le misure preventive e per aiutare il maggior numero di famiglie, venne costituito a Zurigo un segretariato generale, coadiuvato da un gruppo di specialisti e di assistenti sociali. Inoltre, in ogni singolo comune si ebbe un'istituzione competente e responsabile. In ognuno dei 3.100 comuni, che conta la Svizzera, si nominò così un «delegato» volontario. I delegati comunali, inclusi nella cerchia del singolo distretto, lavoravano sotto la guida di un segretario distrettuale (109 segretari distrettuali volontari in tutta la Svizzera). Una simile forma d'organizzazione è tuttora valida.

Pro Juventute oggi

La situazione che nel 1912 ispirò l'istituzione della Fondazione è fondamentalmente cambiata. Le necessità di allora sono quasi totalmente scomparse, ma altre sono subentrare. L'evoluzione politica, tecnica e sociale ha mutato profondamente la famiglia, i bambini e i giovani. Se da una parte possiamo rallegrarci per l'aumento del benessere materiale, non dobbiamo misconoscere, dall'altra, l'aumento dei conflitti psichici e psicologici. Da un lato, constatiamo il regresso dei casi di tubercolosi, la quasi totale scomparsa della poliomielite e, dall'altro, l'aumento di malattie legate ai conflitti d'ordine psichico, quali l'asma e le allergie. Possiamo godere di maggior tempo libero. Però quanti sono coloro che lo sanno usare in modo giusto? Oggi disponiamo di tutte le attrezzature tecniche, abbiamo a portata di mano ogni confort, ma — e ciò capita soprattutto nei nuovi agglomerati d'abitazione — non abbiamo più un locale dove svolgere e sviluppare un'attività ricreativa e creativa.

Dalla situazione attuale derivano i compiti di un'istituzione moderna imperniata sull'aiuto ai giovani.

Le principali attività

Aiuto alla madre e al bambino piccolo

Organizzazione di scuole per mamme, consultori materni e pediatrici nel nostro paese. Incremento delle culle, dei nidi, degli asili e dei campi di gioco. Aiuto alle puerpere e vacanze per mamme bisognose di riposo.

Aiuto ai bambini in età scolastica e alle famiglie

Incremento della formazione dei genitori e della educazione sanitaria tramite l'azione d'igiene dentaria nelle scuole e la pub-

blicazione di mezzi didattici per l'educazione sanitaria. Vacanze per bambini e famiglie (collocamento di bambini presso famiglie, villaggio di vacanza per famiglie nel Ticino). Fondo SOS per le famiglie, aiuto ai bambini di montagna: distribuzione di sci e di frutta, padri nati. Aiuto ai bambini malati (clinica alpina infantile Pro Juventute Davos, contributi alle cure ecc.) e ai bambini sfavoriti, collocati e adottivi. Aiuto complementare alle vedove e agli orfani.

Bambini svizzeri dell'estero: collocamenti di vacanza, contributi per soggiorni di cura e di studi.

Aiuto all'adolescenza

Concessioni di sussidi per equilibrare le borse cantonali, alquanto variabili da un cantone all'altro. Incremento delle prestazioni sociali da parte della gioventù (azione 7, servizio volontario).

Servizio del tempo libero

Pianificazione e incremento dei campi di gioco, dei centri del tempo libero e dei centri comunitari per giovani e meno giovani; biblioteche, consultori, corsi inerenti allo sfruttamento del tempo libero. Incremento di gruppi giovanili, educazione cinematografica.

Edizioni

Pubblicazione di una rivista mensile in tre lingue che tratta i problemi della gioventù, di riviste per i fanciulli e gli adolescenti. Pubblicazioni sui temi «La mamma e il bambino piccolo» (Lettere ai genitori Pro Juventute ecc.), «Educazione sanitaria», «Formazione dei genitori», «Organizzazione del tempo libero», «Gioco e giocattolo», «Pianificazione di campi di gioco e di centri del tempo libero». Collaborazione con le Edizioni svizzere per la gioventù (ESG).

L'azione del prossimo dicembre

I mezzi finanziari indispensabili a PRO JUVENTUTE sono raccolti con la vendita annuale dei francobolli e dei biglietti d'augurio.

Annemarie Trechsel ha decorato con le sue bellissime rose la serie di francobolli che sarà posta in vendita, dal 27 novembre in avanti, anche agli sportelli degli uffici postali.

Pro Juventute sa di poter contare, come gli anni scorsi, non solo sull'efficienza dei suoi segretari distrettuali e dei suoi delegati comunali, ma anche sulla preziosa ed entusiasta collaborazione di molti docenti e di numerosissimi allievi.

E' giusto sottolineare il valido contributo delle scuole, che sicuramente non mancherà neppure questa volta. A tutti i giovani venditori e ai loro docenti formuliamo gli auguri per un completo successo. Pro Juventute, giunta al felice traguardo dei 60 anni (il momento in cui per l'uomo si fanno progetti per una serena quiescenza) non può né vuole sostare: ma già pensa a nuove attività e a nuove opere, attenendosi al motto immutabile «per la nostra gioventù».